Produco robaccia.  
Non sono poi così diverso.  
Il capitalismo mi sovrasta,  
come con gli artigiani,  
m'impone di togliermi di mezzo.  
Tutta questa spazzatura,  
mi copre gli occhi salvandomi dal marcio:  
è putrida e puzza.  
Nauseato ci sguazzo.  
Scrivo e formulo ogni pensiero,  
solo per donarlo ad un consumatore grasso.  
Non sono poi così diverso.  
Il capitalismo adora il consumatore grasso.  
Io odio il consumatore grasso.  
Più è grasso e più consuma,  
più consuma e più il capitalismo mi sovrasta.  
Non è una guerra, non è un gioco,  
è schifosa robaccia:  
orda di parole mescolate,  
bevande annacquate,  
frutta marcia.  
Puoi acquistare tutto,  
specialmente se prodotto da un marmocchio.  
Così il capitalismo sguazza e ingrassa.  
Il silenzio è una lama,  
le parole, un'orda.  
Non è una guerra, non è un gioco,  
è schifosa robaccia:  
spazzatura in cui affogo,  
paccottiglia che schiaccia.  
Il capitalismo ama ingrassare il denaro.  
Io amo ingrassare le parole.  
Ma produco ciarpame:  
è putrido e puzza.  
E' feccia!  
Ma è pur sempre la mia robaccia.